Anno VII — Lunedì 25 Novembre 1872 — N. 282

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La rielezione di Grant sembra dover soddisfare tutti i partiti agli Stati-Uniti, giacchè la candidatura di Greely, ora ch' è fallita, pare ai più cosa men che ragionevole. Da Grant si aspetta anche una politica conciliante verso il Sud, ma quella fermezza che mantenga l' Unione. Già s' allegrano gli Americani di avere quattro anni davanti a sè senza turbamenti; nei quali potranno procedere molto innanzi nel pagamento dei loro debiti: ciocchè accade ad essi anzi presto, essendo ogni nuovo emigrante dall' Europa per loro un nuovo ed utile contribuente, che accresce la ricchezza del paese. I disturbi continui dell' una o dell' altra parte dell' Europa non fanno che accrescere il numero di codesti stanchi della patria, che ne cercano una nuova, la quale tutti accoglie, avendo terra, per tutti fuori che per i nativi, i quali vanno sempre più scomparendo dinanzi ai nuovi abitatori, come una razza inferiore che sono. La civiltà è anche una potenza, una forza diffusiva, mentre la barbarie, se non può vincere colla prepotenza selvaggia del numero, è costretta a retrocedere sempre più ed a svanire. Così dicasi di quella, che fu dal Romagnosi chiamata barbarie decorata, che è la vecchiezza delle Nazioni in decadenza. Di ciò abbiano avvertenza gl' Italiani, che invano si sarebbero redenti alla indipendenza ed alla libertà, ed invano si sarebbero formati in Nazione una, se questa non si ringiovanisse coll' attività intellettuale ed economica, coll' educare i caratteri e le volontà mediante l' azione diretta a scopi di privato e pubblico bene, colla civiltà insomma. Senza di ciò i più civili ed operosi e concordi nell' azione avrebbero sempre potenza di opprimerli.

Vedano la Spagna, la quale continua ad essere afflitta da due specie di briganti, i quali si somigliano in questo di essere d' accordo nel far guerra alla società, nel distruggere, nel rubare, mentre i partiti politici battagliandosi per loro misere ambizioni personali impediscono la patria di godere della sua legale libertà e la minacciano di continui turbamenti e sconvolgimenti. Tutto prenunzia che la razza più giovane degli Stati-Uniti premerà tanto sulla vicina Repubblica del Messico, che contiene in sè il cattivo lievito spagnuolo, che a poco a poco se lo unirà e finirà col distruggervi anche colà i nativi. Un fatto notevole si è, che mentre gli Africani sono ormai fatti cittadini della grande Repubblica e vi vengono gli Asiatici, specialmente Cinesi, come operai, fino dalla Rumenia si aspettino adesso molte migliaja di emigranti Israeliti, che lasciano quel paese per i maltrattamenti subiti. Anche i Rumeni hanno alquanto il difetto d' una razza vecchia, la quale dura fatica a rendersi civile; come anche i Greci più educati, così valenti come navigatori o commercianti al di fuori, s' immiseriscono nelle loro cavillosità come politici, e vanno l' una dopo l' altra disgustando le potenze, che giovarono alla loro indipendenza.

Gli Americani hanno già potere di trasformare l' estremo Oriente e di portare, più ancora degli altri popoli dell' Europa, il lievito d' una nuova civiltà al Giappone. Così gl' Inglesi possono ora vantarsi per bocca del ministro Goeschen, che il Ministero liberale presieduto dal Gladstone, dopo le riforme della Chiesa dello Stato, e della condotta delle terre in Irlanda, di quella della educazione popolare nell' Inghilterra e nella Scozia, del suffragio segreto e altre non meno utili, può pensare ora ad altre ancora, fra le quali a quella delle tasse locali, e di saper mantenere la sua supremazia sui mari con una prevalente marina da guerra, alla quale nessun' altra saprebbe opporre l' uguale.

E questa perpetua giovanezza è dovuta per lo appunto al saper mantenere e sapersi valere della libertà ordinata e legale, migliorando sempre e distruggendo mai. Così non pensano, pur troppo, certi nostri avventurieri e retorici della politica; i quali, invece di educarsi per educare tutto il Popolo italiano alla utile operosità ed alla civiltà novella, si abbandonano all' onanismo politico delle eterne dichiarazioni di principii, da veruno negati, ed a quegli scopi di invidia, che produrrebbero la guerra civile alla spagnuola, se non urtassero nel buon senso e nel patriottismo ancora prevalente in Italia.

Ma neppure queste virtù basterebbero a fare salvo un popolo, se non fossero nei migliori, nei più, accompagnate da quella meditata e continua attività, la quale li ricrei, li rifaccia giovani e dia ad essi non soltanto il diritto ed il mezzo di essere uguali ai migliori, ma anche di distinguersi fra tutti.

Quei Rumeni e quei Romani, che invitando al Colosseo a sterili dispute i loro adepti, e quel gregge a cui vogliono darsi per capi, giovando al Vaticano in ostilità a Montecitorio, non vantino no tanto le origini e le virtù romane, chè i Romani antichi erano gente più pratica di loro, e le loro virtù, ereditate già dalle operose e civili Repubbliche italiane del medio evo, ora sonosi appropriate meglio di noi gl' Inglesi e gli Americani degli Stati Uniti, che sono oggidì la stirpe più universale sul globo, del quale ne occupano tanta parte. I Rumeni, se vogliono vantarsi di origine romana, e non essere piuttosto Daci, o Slavi, si dieno quelle romane virtù di cui non sembrano davvero dotati; ed i Romani d' oggidì pensino a svolgere ed armonizzare in sè e ad innestarsi tutta l' attività intellettuale ed economica delle diverse italiche stirpi, e non già ad alternare le riottose agitazioni delle avide e corrotte plebi dell' Impero, colla elemosinante sommissione al gregge de' preti e frati peste antica delle loro famiglie. Se mai per riguardi interni, od esterni che sieno, e più forse per questi che per quelli, non sortirà radicale la soluzione della quistione delle Corporazioni religiose, sta ad essi, col loro Municipio e colla loro individuale cooperazione, di trovare una soluzione migliore, sottraendo colla educazione e col lavoro proprio e delle moltitudini, e colla moralità e forza di carattere personale, i clienti a' gesuiti, a' frati ed alla Corte del Vaticano, contro la cui pretesa infallibilità si levano ormai voci, e proteste da tutto il mondo.

Roma l' abbiamo voluta a capitale non soltanto per distruggere il temporale, ma anche per togliere di mezzo in Italia la fonte della corruzione, e per apportare ad essa tutta la nuova vita italiana, che non deve e non può essere quella dei perpetui ed oziosi litiganti della politica, ma bensì quella dei più costanti operai del nazionale rinnovamento.

Vedasi la Francia! È innegabile quello che potè vantare Thiers nel suo ultimo messaggio, che essa ha fatto miracoli nei due ultimi anni per rimettersi dalla sua orribile sciagura, per rilevarsi dalle gigantesche sue rovine? Eppure, malgrado il senno politico da vero uomo uomo di Stato con cui questo vecchio colse nel suo Messaggio l' opportunità per rendere stabile quello che colà da molti si stima soltanto provvisorio, e malgrado che la sua voce sia stata accolta con favore nel paese, i partiti in cui dividesi l' Assemblea non lasciano che vi si venga ad una conchiusione, quale la Francia la desidera.

C' è un' Assemblea, la quale pretende al titolo di Costituente e si mostra impotente a costituire ogni cosa e nulla costituisce, e nè fa, nè può lasciar luogo ad un' altra, di cui teme la venuta, perchè potrebbe essere una reazione contro di lei, reazione forse di due estremi partiti, che non lascierebbero libertà e potere d' azione al più moderato nel mezzo. Si ha creato in Thiers, senza che sia un potere dello Stato per sè, un potere personale e dittatoriale di cui si mostra alternativamente schiava e ribelle, ed a cui si ribella sovente per assoggettarsi di nuovo sempre. Non sapendo costituire una delle tre Monarchie, le quali con diversi pretendenti, con diversi principii rivaleggiano tra di loro, unite solo contro la Repubblica, si esige da lui che non costituisca nemmeno questa, sia pure ordinata e conservatrice e sicura per tutti, come la vorrebbe il paese, che ha bisogno di tranquillamente lavorare, a rifarsi. Si fanno atti contro quel pretero patto di Bordeaux, che altro non poteva significare, se non di posporre l' ordinamento politico definitivo alla conchiusione della pace, al ristabilimento dell' ordine, della amministrazione e dell' esercito, e si pretende da Thiers, che vi si attenga ancora e che aspetti la fusione che non viene mai, o che i pellegrinaggi facciano il miracolo di tramutare quel buon uomo di Chambord in un Carlomagno, o che qualche generale, o colonnello bonapartista faccia un pronunciamento, prima di provvedere alla stabilità dello Stato. Rinnovano ora appuntino il giuoco di quell' Assemblea, la quale, contendendo tutti i giorni con Luigi Napoleone, presidente della Repubblica, lo aspreggiava e gli dava ragione dinanzi al paese, sicchè ei poteva, consumando il colpo di Stato, darsi, come il salvatore della Francia, la quale col suo voto e con vent' anni di sommessione lo affermava anch' essa.

Thiers non è nè soldato, nè principe, nè presidente eletto dal suffragio universale, nè giovane, nè tale avventuriere politico da commettere un colpo di Stato, ma egli però con una certa ragione si è sdegnato contro queste velleità dei Changarnier, dei Kerdrel, dei Broglie, e degli altri delle destre e del centro destro, che lo vogliono sfatare, costringendolo ad atti e dichiarazioni personali contro la sinistra, verso cui agisce veramente da fazioso il generale Changarnier volendo ad ogni patto dichiarare fazioso il Gambetta. I discorsi di Grenoble ebbero i loro corrispondenti in più luoghi e più volte dalla parte dei legittimisti. I furori però sono contro al messaggio di Thiers ed alle troppo evidenti sue conchiusioni; e Thiers lo vide, e per questo, non vedendo cogli ultimi voti dei confusi ordini del giorno sulla interpellanza Changarnier nulla bene deciso circa alla fiducia o sfiducia in lui, pretende che l' Assemblea si pronuncii più chiaramente. In quella discussione Thiers si mostrò appassionato, offeso degli altrui sospetti, desideroso a ragione di finirla con queste continue altalene, le quali degradano l' Assemblea ed indeboliscono il Governo nel momento in cui ha bisogno della maggiore sua forza. Egli ha ragione di volere risoluto il problema dell' Assemblea, meglio che con un voto di fiducia, con una deliberazione sopra proposte concrete di Costituzione, che pajono dover venir fuori dal centro sinistro, le quali verranno a cangiare il carattere del suo potere ed a dargli anche quello di rinnovare colle elezioni, parziali, o generali, l' Assemblea. Un voto ristretto alla fiducia non finisce nulla, perchè non significa nulla, quando non toglie la reale reciproca diffidenza. Questo vecchio uomo di Stato vale poi meglio per tutti che non un generale, il quale, a qualunque parte inclini, non farebbe che creare i partiti politici nell' esercito, dove ci sono generali bonapartisti, orleanisti, legittimisti e repubblicani, ed un antagonismo tra i gradi superiori ed i medii e gl' inferiori. I pronunciamenti militari, che ne sarebbero la conseguenza, ridurrebbero la Francia al grado della Spagna e disturberebbero fors' anco di nuovo l' Europa, dando appiglio ai partiti reazionarii e sovversivi. Forse l' opinione pubblica, che in Francia ed all' estero si mostrò favorevole alle conchiusioni del messaggio di Thiers, potrà ancora influire sui partiti dell' Assemblea, i quali dovrebbero accorgersi, che ad uno ad uno sono tutti impotenti. Dalla coscienza di esserlo dovrebbe scaturire una soluzione quale è richiesta dalle circostanze. Ed ora il Thiers con ragione la vuole nel senso del suo messaggio, e la necessità che vi sia, gliela farà ottenere.

La disputa in Germania si fa ancora attorno all' ordinamento dei Circoli in Prussia ed alla infornata di Pari, od alla riforma della Camera dei Signori. Molti vorrebbero, che si ottenesse una vittoria contro al feudalismo di alcune provincie prussiane, appunto perchè la Prussia potesse rimanere alla testa della Germania anche colla civiltà. L' intervento dell' imperatore alle nozze d' oro del cinquantesimo anno del re Giovanni di Sassonia, traduttore di Dante e bisavo del principe di Napoli, fu salutato come l' acquietamento della Sassonia al nuovo ordine di cose, a cui si rannoda sempre più anche la Baviera, la quale ora è in combustione per le disoneste ruberie della camorra degl' Interessi cattolici. Nell' Austria l' antagonismo fra il Governo accentratore e le Diete, le quali non vogliono essere spogliate dei loro diritti a profitto del *Reichsrath* colle elezioni dirette, sembra volersi ravvivare. Quella della Gallizia, delusa per le mancate promesse del partito centralista tedesco, dichiara assolutamente di voler mantenere i suoi diritti di eleggere nel suo seno i deputati per il Reichsrath. È quindi contraria alle elezioni dirette, colle quali i centralizzatori s' argomentano di confiscare alle diverse nazionalità quel resto di ordinamento federale che sta nelle Diete e che sono un modo di continuazione del diritto antico dei singoli paesi degli Absburg, di quel medesimo diritto che ridiede al Regno d' Ungheria la propria autonomia mediante il *dualismo*. Nè la Dieta di Pest, contornata dal cholera, ha giorni quieti, dopo uno scandalo di violenze e reciproche accuse tra il deputato Czernatony, che dovette sentirsi ricordare *delicta juventutis* dal Lonyay presidente del Ministero, al quale aveva rimproverato l' improvvisata ricchezza. Sono lotte personali che rendono più acri le lotte di partito. Nella Croazia, nella Dalmazia, nella Carinzia, nella Boemia ci sono pure delle lotte, le quali mettono in forse qualunque dei tanti sistemi politici successivamente adottati in Austria, e che non lasciano senza speranza nemmeno i reazionarii, che sogliono dovunque darsi come i riparatori del disordine.

Ed è questo bisogno, generale sul Continente, di non lasciare speranza ai reazionarii nei loro tentativi contro la libertà, tentativi internazionali come quelli dei sovvertitori, che dovrebbe rendere tutti uniti in ogni singolo paese i liberali della legalità e del progresso, per migliorare continuamente e di per di ogni ramo di amministrazione, per lavorare d' accordo all' immegliamento delle condizioni delle

APPENDICE

Denominazione ufficiale dei tipi delle navi della marina mercantile.

(*Cont. V. n.* 281)

Ho stimato poi sconveniente l' arbitrio lasciato ad ogni paese marittimo di stabilire la denominazione del tipo dei loro legni, secondo gli usi, e con vocaboli di dialetto locali, mentre che dell' istesso tipo si ha la vera denominazione italiana, antica ed incontroversa, e tuttora usata in più luoghi: ovvero di stabilirla capricciosamente, inventando stranezze come quelle del *barco-bestia*, dell' *ermafrodito*, ecc.

Nè stimai che una lieve differenza di forma dello scafo, o un accessorio di più o di meno, potessero in qualche modo giustificare il cambiamento di denominazione del tipo: perocchè una legge esiste, accettata universalmente, che le navi si distinguano in tipi, non dallo scafo, ma dall' alberatura e velatura loro. Alla qual regola si può, volendo, fare eccezione solamente per uno dei tipi quadri, e forse tre dei latini; tipi però che divengono ogni giorno più rari.

Che poi cotesta instabilità e moltiplicità di tipi nella nostra marina mercantile cagioni un poco di confusione e d' incertezza in ispecie nelle statistiche navali e commerciali, è dimostrato dall' esperienza: laddove non se ne avrebbe utile alcuno, nè anco quello di contraddistinguere più facilmente, mercè le singole denominazioni locali scritte sull' atto di nazionalità, un legno da un altro, per i riguardi di polizia marittima: poichè queste denominazioni sono, per la più parte, ignorate fuori dei luoghi nei quali trovansi in uso: onde, anzichè giovare, potrebbero alcuna volta nuocere.

Divisai dunque di stabilire la denominazione uffiziale italiana d' ogni specie di nave della marina mercantile, unificando al possibile i tipi o conformi o poco differenti l' uno dall' altro.

Gli studii fatti a questo fine, ed ai quali cooperarono tutte le capitanerie di porto del Regno, progredirono agevolmente rispetto a parecchi tipi, originali italiani, e semplici, la cui giusta denominazione non poteva esser dubbia, come la nave, il brigantino, la bombarda, il trabaccolo, ecc., ma qualche difficoltà insorse in riguardo ad alcuni tipi composti, d' origine straniera, come per esempio *brick-bark*. Fra le diverse denominazioni proposte per questo bastimento, ho prescritto quella di *brigantino a palo*, abbenchè non del tutto propria, per la ragione che era usata nelle antiche marine militari sarda e napolitana, e perchè la denominazione di *barca*, da taluno proposta, sarebbe troppo generica, nè concederebbe la nostra lingua che con tal nome fosse chiamata una grossa nave.

I tipi latini, tenendomi al principio di sopra espresso, ridussi a quei pochi, nei quali parvemi si potessero senza danno riunire i molti oggi esistenti, considerando inoltre che parecchi di questi ultimi, come i *pinchi*, i *felucconi*, ed altri, vanno in disuso. Ai tipi misti, quadri-latini, assegnai la denominazione di *velacciere*: a quelli alberati irregolarmente, secondo la convenienza, o il capriccio degli armatori, lasciai l' attuale loro nome di *mistici*: al solo *cutter* conservai la straniera denominazione, intraducibile.

Per i piroscafi occorreva solo notare, se avessero macchine con propulsore a ruote o ad elice.

Per tutti i bastimenti a vela od a vapore dichiarare se lo scafo fosse di legno, di ferro, o di costruzione mista.

Tra le barche senza coperta, o che ne hanno solo una parte, non ho stimato necessario di distinguere alcuna, e tutte ho chiamato *barche*, salvo a classificarle secondo l' uso cui sono addette, come ad esempio *barca pescareccia barca corallina*, ecc.; così pure tra le imbarcazioni ho distinta solamente la *gondola* veneziana, e tutte le altre dissi *barchette* o *battelli*, secondo l' uso cui servono. Stimo superfluo di addimostrare che non vi era ragione alcuna di rilievo per conservare il gran numero di denominazioni oggi usate, delle quali molte appartengono ai dialetti locali, e non hanno che il significato dell' equivalente voce italiana: così la *peota* veneta, e la *piatta* o *chiatta* italiana, dicono e sono la stessa cosa.

Peraltro nulla impedisce che all' occorrenza, e nei riguardi di polizia marittima, venga scritto sulle carte uffiziali del galeggiante, dopo il nome di regola, quello che gli si dà volgarmente.

Condotti a fine cotesti studi, volli però, prima di prendere una determinazione, che i capitani tutti dei porti notificassero le mie proposte ai più esperti e più provetti marini d' ogni compartimento, per accertare se l' adozione di esse, in riguardo specialmente ai latini, potesse in pratica presentare difficoltà, e se agli usi ed alle abitudini della navigazione e del commercio locali, avesse in qualsiasi modo a rassegnare la soppressione di qualche tipo.

Seppi però con compiacimento che nessuna obiezione veniva fatta alle mie proposte, alle quali anzi applaudivano quasi tutti gli interrogati: onde io, sentito l' avviso del Consiglio superiore di marina, che fu favorevole, ho formato un regolamento, in cui è stabilita la denominazione uffiziale del tipo d' ogni bastimento a vela, a vapore ed a remi.

Ho poi colta questa occasione per assegnare una denominazione italiana, ed accordare un trattamento speciale a que' bastimenti di lusso, adoperati per solo diporto, che numerosi e bellissimi in alcune marine straniere, sono generalmente noti col nome di *yachts*: e che con mio grande compiacimento cominciano ad apparire anco nella nostra marina.

È questo regolamento, del quale mi riprometto non piccol utile, che mi onoro oggi di sottoporre all' approvazione di V. M.

(*continua*)

moltitudini. Ormai il mondo procede a grande velocità; e se non si vogliono incontrare le catastrofi ed i precipizii, bisogna tenere in assetto le guide e le macchine e munire queste di bravi conduttori. La cacocrazia non si evita, se non creando, svolgendo, associando, applicando dovunque ordinatamente tutte le forze del bene. P. V.

ITALIA

— Leggesi nell'*Opinione*:

Una notizia poco spiritosa ma bizzarra assai, è stata pubblicata rispetto alla legge delle Corporazioni religiose. Si è stampato che questa legge è stata comunicata a' governi stranieri prima d'esser presentata alla Camera.

Abbiamo noi bisogno di smentir siffatta voce? Chi sente, anche mediocremente, la dignità del Governo, non poteva neppur credere un solo istante che al Ministero possa mai esser venuto in mente di far tale comunicazione, nè ufficialmente nè ufficiosamente.

ESTERO

Austria. Secondo l'ufficiale *Gazzetta d'Innsbruck*, il signor Giani, ex-sindaco di Trento, i signori Ballista e Kellesperg di Roveredo ed il sig. Bossi Fedrigotti vice-delegato (vice-prefetto) partirono per Vienna onde assicurare il governo che, se venisse sciolta l'attuale Dieta del Tirolo, i rappresentanti nazionali-liberali del Trentino si recherebbero in seno alla nuova Dieta.

Francia. La Commissione, incaricata di esaminare la proposta di Kerdrel, relativa all'indirizzo, elesse a presidente il duca d'Audiffret-Pasquier, ed il sig. Raoul Duval a commissario. L'uno e l'altro sono stimati poco favorevoli ad una conciliazione, e dalle loro nomine si era arguito che la Commissione avesse disposizioni ostili al signor Thiers. « Si assicura invece, dice il *Temps*, che ciò non è vero e che la Commissione sarebbe al contrario animata da sentimenti conciliativi e desiderosa d'intendersela col sig. Thiers. »

— In risposta alle voci che la destra francese intendesse dare il potere ad un triumvirato composto dei generali Mac-Mahon, Ladmirault e Changarnier, l'officioso *Soir* scrive: « Abbiamo da buona sorgente che il generale Mac-Mahon ed il generale Ladmirault protestarono presso il presidente della Repubblica contro i progetti a cui furono mischiati i loro nomi. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 novembre

Dopo breve discussione, sono approvati tutti gli articoli del progetto dei Consorzi per l'irrigazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 novembre.

Sella presenta un progetto di legge pei provvedimenti circa alla abusiva circolazione dei biglietti di Banca, e ritira quello sulla libertà delle Banche.

Incomincíasi la discussione generale del bilancio preventivo di grazia e giustizia.

Pissavini fa delle considerazioni generali e raccomandazioni per la repressione di atti abusivi del clero, specialmente nei matrimonii religiosi.

Billia A. fa delle osservazioni sul matrimonio ed il divorzio.

De Falco risponde per render chiaro lo spirito della circolare in proposito scritta ai procuratori generali, e la situazione delle cose.

Carcani, Alvisi, Dellarocca, Guerzoni fanno delle considerazioni ed istanze sopra diversi argomenti, a cui risponde il *Ministro Messedaglia*, relatore La discussione generale è chiusa.

De Falco presenta un progetto per la repressione dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

De Blasio fa domande sull'esecuzione della ferrovia di Termoli-Campobasso-Napoli.

De Vincenzi dà spiegazioni.

Seduta del 23 novembre.

Riboty presenta un progetto per la leva marittima della classe del 1852, e la somma da stabilire pel passaggio dal 1 al 2 contingente.

Continua la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia pel 1873.

Sul capitolo 1., relativo al personale, discorrono: *Messedaglia*, relatore, *Della Rocca, Paternostro Paolo, Minghetti, Sineo, Ungaro*; ai quali risponde il *ministro guardasigilli*.

Dopo che vari deputati parlarono su vari capitoli, il bilancio fu approvato.

Sella presenta un progetto per indennità dovuta a cagione della mancata esazione dei dazi sopra i porti di diversi fiumi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Comitato costituitosi dietro iniziativa del Municipio e della Società operaja per raccogliere soccorsi ai danneggiati dalle recenti inondazioni ha pubblicato il seguente:

N.° 12260

Cittadini!

I gravissimi disastri causati dalle recenti inondazioni avendo messo in urgentissimo bisogno di larghi soccorsi popolazioni di intere Comuni del Regno, i sottoscritti, dietro iniziativa del Municipio e della Società Operaja, si sono costituiti in Comitato per raccogliere offerte sia in danaro sia in oggetti di vestiario e biancheria.

Tanto si porta a notizia dei cittadini tutti, colla certezza che vorranno colla loro generosità dimostrare quanto possa nel loro animo la simpatia verso i connazionali e la pietà di tante disgrazie.

Udine, li 20 novembre 1872.

Di Prampero conte cav. Antonino — Antonini conte Antonino — Bardusco Marco — Bearzi Pietro di Tommaso — Brazzà conte Detalmo — Broili Niccolò — Colloredo march. Gerolamo — Colloredo conte Giovanni — Comino Leonardo — Degani Giov. Batt. — Ferrari Eugenio — Ferrari Francesco — De Gerolami cav. Angelo — Lucich Pietro — Mangilli march. Fabio — Ongaro Francesco — Scarsini don Giuseppe — Schiavi avv. Luigi Carlo — Scubli Francesco — Tomadini Giovanni — Zavagna Italico.

L'Istituto filodrammatico udinese darà domani sera, martedì, al Teatro Minerva, un trattenimento a beneficio della scuola di recitazione, secondo il seguente programma:

Parte I. *I tiranni domestici* commedia in 3 atti di E. Dominici.

Parte II. Scena ed Aria: *Ecco vederla sembrami*, nell'opera *Don Cesare di Bazan* del maestro A. Traversari, cantata dal sig. G. Gremese, accompagnato al pianoforte dal sig. I. Caselotti (soci che gentilmente si prestano).

Parte III. *Un truc di gnôce date* commedia nuovissima in 1 atto, in dialetto friulano, del dottor Francesco De Leitenburg.

I prezzi restano fissati così:

Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggie It. L.	0.50
id. al Loggione	» 0.35
Sedie riservate in Platea e Loggia sup.	» 0.40
Un Palco	» 4.00

Le sedie e i Palchi si troveranno vendibili al Camerino del Teatro lunedì 25 e martedì 26 dalle ore 12 alle 2 e dalle 6 alle 8 pom.

Sul miglioramento della razza bovina, riceviamo lo scritto seguente:

Rispondendo all'invito contenuto nel numero del 18 corrente del vostro reputato giornale, trovo di fare le seguenti proposte relativamente al miglioramento della razza bovina in Friuli.

Proporrei prima di tutto che fossero chiamate ad una seduta varie persone pratiche dell'allevamento bovino, le quali, unite agli incaricati della Deputazione provinciale, ed ai rappresentanti della Società Agraria, discutessero i modi di dare i premi pel 1873, il regolamento pelle stazioni taurine, e tutto ciò che si riferisce al miglioramento della razza bovina.

In questa seduta converrebbe proporre le persone atte a formare una commissione permanente per tre anni (riservandone la nomina definitiva alla Deputazione Provinciale) commissione composta di uno o due Deputati provinciali, del veterinario, e di varii pratici, e che dovrebbe chiamare a consiglio degli allevatori distinti, tenere corrispondenze e proporre alla Deputazione Provinciale tutto ciò che crede atto a migliorare la razza bovina in Friuli.

Questa proposta la faccio perchè noi abbiamo dei valenti teorici, ma difettiamo assai di cognizioni pratiche, e quindi solo approfittando delle cognizioni di molti potremo far bene.

È certo che la razza bovina si migliorerebbe collo sceglier bene fra i nostri animali e coll'introduzione di nuove razze, e perciò io ritengo che l'unica prova per ora del miglioramento la si deva riscontrare solo negli allievi.

Proporrei quindi:

Sia tosto pubblicato l'avviso che ai 10 agosto 1873 saranno dati premii ai torelli e vitelli di qualunque razza: nostrana, Svizzera, Tirolese od altra nati ed allevati in Provincia dell'età circa da 6 a 9 mesi.

Interesserei la compiacenza dei Sindaci perchè se dimandati facessero verificare le recenti nascite dei vitelli rilasciando analogo certificato.

I premi io li accorderei secondo i seguenti criteri:

I. Premio a quel torello che sarà ritenuto il migliore non solo, ma atto a migliorare la razza	L. 500
II » alle stesse condizioni	» 300
III » » »	» 200

Pelle vitelle alle stesse condizioni

I Premio	L. 300
II »	» 200

In facoltà ai giuri, se riscontrasse eguali meriti in due o tre allievi, di ripartire l'importo totale dei premi nella proporzione stessa del merito.

Obbligati i premiati a tenere o a rivendere gli allievi in provincia, coll'obbligo all'aquirente di tenere i torelli tre anni dalla data del premio, e pelle vitelle eguale obbligo per circa cinque anni.

Altri farà altre proposte, si discuteranno le ragioni e perchè, e ritengo che allora uscirà qualche cosa di ben fatto e di utile. Così circa le stazioni taurine, i nuovi acquisti e il modo di farli, credo che bisogni valersi delle cognizioni di tutti, e discutere.

Giacchè siamo sull'argomento, io non posso approvare il soverchio slancio che si ebbe nell'acquisto delle giovenche importate.

È impossibile il prevedere i difetti, e facile quindi il pentimento a scredito dell'importazione.

Non si è calcolato abbastanza che è più facile esser ingannati mentre l'allevatore si priva potendo di ciò che non gli dà buone speranze. Il compratore dovette in paese lontano comperare alla cieca.

Io era e sarò contrario all'acquisto delle giovenche, non ne acquisterei che poche se care, ma le vorrei garantite per latte e perfettissime di forme, e acquisterei piuttosto vitelle piccole di razzo distinto se a prezzi discreti.

Dirò infine che ci sono altri paesi da visitare per l'acquisto di eccellenti riproduttori bovini.

Da Cividale ci scrivono in data del 24: Iersera ebbe luogo a lnostro teatro sociale la beneficiata della signora Isolina Stracci, prima attrice della Compagnia drammatica Silvano. La signora Stracci scelse per tale occasione il dramma in 5 atti di Leopoldo Marenco *Tecla*. L'esito della serata fu trionfante pella esimia attrice. Essa ebbe applausi generali e chiamate al proscenio; a nome della presidenza le furono presentati due ricordi, e a quello di varii signori cividalesi una ghirlanda ed un magnifico *bouquet*. I mazzetti di fiori poi gettati sulla scena dai palchetti e le epigrafi e i sonetti furono in abbondanza. Una parola di lode ai miei concittadini che seppero valutare giustamente il merito della valente ed avvenente attrice.

Un ammiratore.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente	L. 150.60
Candotti cav. prof. Luigi	L. 5.
Totale	L. 155.60

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 17 al 23 novembre 1872.

Nascite

Nati vivi	maschi 16	—	femmine 11	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	—	» 1
				Totale N. 29

Morti a domicilio

Regina Calligaris di Domenico d'anni 5 — Pietro Gallini di Pietro d'anni 54 negoziante — Pietro Bonatti fu Angelo d'anni 48 tornitore — Antonio Colautti di Lucio di mesi 5 — Angelo Calligaris di Domenico d'anni 1 e mesi 8 — Pietro Mauro di Giovanni Battista di mesi 6 — Agata Plaino-Bulfon fu Giovanni d'anni 18 attendente alle occupazioni di casa — Catterina Molaro-Croatto fu Francesco d'anni 00 setajuola — Teresa Mercanti-Cechài fu Francesco d'anni 37 agiata — Angelo Franzolini fu Giovanni d'anni 88 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile

Giacomo Querini di Giuseppe d'anni 27 muguajo — Antonio Ervinos di giorni 23 — Luigi De Marzio fu Francesco d'anni 49 linajuolo — Pietro Cattarossi fu Francesco d'anni 61 agricoltore — Antonio Braida fu Giacomo d'anni 60 questuante — Anna Scubli-Brazzoni fu Giuseppe d'anni 48 attendente alle occupazioni di casa — Luigi Cumaro fu Giacomo d'anni 53 sensale — Rosa Viola fu Giuseppe d'anni 53 cucitrice — Maria Foschiani fu Valentino d'anni 58 contadina.

Totale N. 19.

Matrimoni

Melchiade Plateo impiegato privato con Teresa Nicola agiata — Francesco Clonfero possidente con Maria Ferigo agiata — Onorio Canciani cameriere con Teresa Lanfriti attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Bonifacio Folla cordajo con Teresa Del Fabro Serva — Pietro Vener cocchiere con Rosa Torossi cucitrice — Michele dott. Gallo medico-chirurgo con Antonia Puppi civile — Angelo Carrer assistente postale con Lodovica Mansutti Sarta — Giovanni Battista Zanottino con Anna Pagnutti attendente alle occupazioni di casa.

FATTI VARII

Il dazio consumo. Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese* del 24 corrente:

Vi scrissi parecchi giorni or sono, delle riforme che si stanno progettando circa il dazio di consumo.

Posso aggiungere oggi, per informazioni attinte ad ottima fonte, che i principii direttivi di quelle riforme sarebbero: 1.° la esclusione del dazio di tutte le materie che servono agli usi industriali, e non già alla consumazione locale; 2.° la equiparazione maggiore che sia possibile tra le varie tasse. Le enormità rivelate dall'inchiesta industriale hanno spinto il Sella ad occuparsi d'urgenza di questa gravissima questione. Sarebbe però bene che le rappresentanze municipali provvedessero dal canto loro in tempo utile agli studii che esse debbono compiere nell'interesse proprio, mentre il Governo si preoccupa degl'interessi generali e di quelli del pubblico erario. È argomento questo sul quale dovrebbe essere richiamata con ogni impegno l'attenzione di quanti hanno a cuore l'avvenire del paese ed un assetto normale delle finanze dello Stato e dei Municipii.

Trasporti di cereali. — La Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, in seguito ad accordi presisi fra le diverse Amministrazioni interessate, ed ottenutane l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, per quanto risguarda il tratto di questo ferrovio, è stata convenuta l'attuazione di una tariffa speciale sulla base di L. 0,04 per tonnellata e chilometro oltre al diritto fisso normale, pei trasporti di cereali provenienti dalla Russia e facienti scalo ai porti di Genova e di Venezia per la Svizzera ed il Würtemberg.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre contiene:

1. R. decreto 20 ottobre che aumenta il personale di macchina della fregata *Garibaldi*.

2. R. decreto 9 novembre, preceduto da Relazione al Re, con cui si stabilisce la denominazione ufficiale dei tipi delle navi della marina mercantile.

3. R. decreto 1 novembre così concepito:

Articolo unico. A cominciare dal 2 novembre 1872, è aumentato dell'1 0/0 l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col regio decreto del 12 marzo 1872, n. 723 (Serie 2ª).

4. R. decreto 15 novembre che prescrive che gli agenti della riscossione delle imposte dirette ed i comunali i quali hanno per legge e per regolamento o per contratto l'obbligo di versare il non riscosso come riscosso riguardo alle imposte loro date in carico, continuano ad avere lo stesso obbligo tanto per le imposte arretrate del 1872 ed anni precedenti, quanto anche per le imposte del 1872, le quali vengano in scadenza per i contribuenti o per gli agenti o poi comuni nel 1873.

5. R. decreto 18 novembre, che ordina una settima prelevazione di fondi sul bilancio del ministero delle finanze.

6. R. decreto 6 ottobre, che approva alcune modificazioni allo Statuto della *Banca industriale* di Genova.

7. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica.

8. Il seguente avviso del ministro dell'istruzione pubblica:

La sessione straordinaria di esami di riparazione per la licenza liceale concessa colla lettera circolare del 3 luglio 1872 ai giovani ascritti alla seconda parte dei contingenti di leva della prima categoria delle classi del 1850-51, chiamati sotto le armi per esercizi trimestrali, avrà incominciamento col giorno 21 del p. v. dicembre coll'ordine seguente:

Prove scritte.

Letteratura italiana il dì 21.
Letteratura latina il dì 23.
Lingua greca il dì 26.
Matematica il dì 28.

Prove orali.

I giorni 30 e 31 dello stesso mese.

Il tempo utile per presentare le domande d'iscrizione ai presidi e ai provveditori nella forma prescritta dal regolamento scade col 5 del mese suddetto.

Roma, 18 novembre 1872.

Per il ministro: Rezasco.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nel *Diritto* leggiamo che il Governo prevedendo ieri qualche dimostrazione a Roma per la proibizione del Comizio al Colosseo, ha fatto andare a Roma un reggimento di fanteria da Foligno e un battaglione di bersaglieri da Ancona.

— Parlando delle disposizioni che attualmente prevalgono nella Camera, il corrispondente romano della *G. di Venezia* dice di credere che sieno queste: approvare i bilanci e le leggi militari senza dar luogo a grandi battaglie, e riserbare queste a quando si tratterà appunto della legge sulle Corporazioni religiose. Tutti rifuggono dall'idea di buttar giù il Ministero prima che siano votati i bilanci, e questo mi pare già un progresso, in una Camera che per circa 10 anni è andata avanti col bilancio provvisorio. Vi dirò di più, che, ad eccezione del bilancio per le finanze, gli altri tutti non pare che daranno luogo a troppo calorose tempeste. È molto notato intanto l'assenza dei più autorevoli deputati di sinistra; non vi sono che il Minghetti ed il Ricasoli, gli altri mancano affatto, e non sono neppure spettati dai loro amici.

— La Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni ha tenuto la sua prima adunanza. Ha nominato due Sottocommissioni, una per istudiare e proporre i modi di promuovere e raccogliere i sussidi, l'altra per esaminare e riassumere le diverse istanze delle provincie e comuni danneggiati. Ed intanto, preoccupandosi della condizione miserevole in cui versano alcuni comuni maggiormente flagellati da quella calamità, ha creduto mettersi a disposizione dei prefetti di Mantova, Ferrara e Modena la somma di L. 10,000 per ciascuno, affinchè venissero in aiuto alle prime e più stringenti loro necessità di vitto e di ricovero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 22. Il Principe Umberto e la Principessa Margherita sono arrivati.

Parigi, 22. La sottoscrizione alle 50 azioni della Banca franco-austro-ungherese si aprì il 26 novembre. Promette grande successo. Borsa molti affari a 575.

Berlino, 22. La Camera dei deputati approvò 83 paragrafi della legge sui Circoli, secondo la proposta del Governo, respingendo tutti gli emendamenti.

Versailles, 22. Thiers ebbe una lunga conferenza colla Commissione Kerdrel; domani andrà nuovamente presso la Commissione. Assicurasi che le difficoltà tendono a appianarsi. Dicesi che alla conferenza odierna, Thiers espose lungamente la situazione, domandando di far cessare lo stato indeciso delle nostre istituzioni, constatando la necessità della forma repubblicana impostaci dalle circostanze. Dichiarò di accettare l'introduzione del regime parlamentare, estendendo maggiormente la responsabilità ministeriale, senza però allontanare completamente Thiers dalla tribuna. In cambio di questa concessione, Thiers domandò l'appoggio dell'Assemblea per organizzare il potere sul terreno repubblicano conservatore.

Pest, 22. (*Camera dei deputati*). *Helfy* propone che si inviti il Governo a fare l'esposizione del suo operato durante la sessione attuale. *Horjtznies* propone la revisione del Regolamento della Camera. *Simony* propone che si inviti il Governo a presentare tutti i trattati conchiusi negli ultimi sei anni, relativi alle ferrovie, ai prestiti, ed alle vendite dei beni dello Stato, ecc.

Berlino, 23. I Governi federali tedeschi decisero di convocare una Commissione per elaborare un progetto per l'imposta sugli affari di Borsa.

Versailles, 23. Ieri Thiers nella conferenza colla Commissione Kerdrel, si mantenne fermamente sul terreno del Messaggio e della Repubblica conservatrice, dichiarandosi d'altronde pronto a fare tutte le concessioni compatibili coll'interesse pubblico e colla propria dignità. Thiers indicò la necessità di prorogare i suoi poteri, d'instituire una seconda Camera e di rinnovare parzialmente l'Assemblea. Ammise la responsabilità ministeriale e la sistemazione dei rapporti fra il potere legislativo e l'esecutivo. Si spera che le ultime difficoltà si appianeranno oggi, e la maggioranza della Commissione, respingendo il progetto di risposta al Messaggio, si limiterà a proporre un-ordine del giorno, esprimente piena fiducia, e accennerà alla necessità di procedere ad alcune riforme costituzionali, che si discuterebbero ulteriormente.

Parigi 23. Thiers si recò nuovamente presso la Commissione Kerdrel. Si assicura che confermò tutte le dichiarazioni relative alla Repubblica conservatrice. Si crede che la Relazione della Commissione Kerdrel non si presenterà prima di martedì. Circola un progetto di Pierre Lefranc, secondo il quale un deputato d'ogni Dipartimento darebbe la dimissione onde dare al paese facoltà di manifestare la pubblica opinione in ogni Dipartimento e stabilire la volontà nazionale. Soggiunge che se il progetto non è adottato, la sinistra radicale si dimetterebbe.

Versailles 23. La Commissione sulla proposta Kerdrel elesse Batbie a relatore con 9 voti, contro Lasteyrie che n'ebbe 6. Batbie appartiene al centro destro, ma è conciliante. L'Assemblea approvò in seconda lettura il progetto di restituzione dei beni della famiglia Orlèans. È annunziata un'interpellanza sugli indirizzi dei Consigli municipali a Thiers. Il ministro disse che il Governo è completamente estraneo a queste dimostrazioni.

Vienna 23. Il conte Uxkull fu nominato addetto militare presso la Corte d'Italia, in luogo di Pollak.

Pest 23. La Camera dei deputati decise di deliberare lunedì sulla proposta Koriznies relativa alla revisione del Regolamento; respinse di deliberare sulla proposta Simonyi relativa alla presentazione di tutti i trattati conchiusi dal Governo.

Lonyay propose di invitare la Commissione finanziaria ad esprimersi come il Governo possa portare a conoscenza della Camera i trattati che non sono sottoposti all'azione legislativa, senza restringere i poteri amministrativi.

Londra 23. John Bowring è morto.

Madrid 22. L'ammiraglio americano con tutta la sua ufficialità visitò ieri le caserme dell'artiglieria e del genio. Gli ufficiali spagnuoli diedero loro un banchetto ove furono scambiati amichevoli brindisi. Gamiade fu nominato capitano generale di Catalogna.

Madrid 22. Il bullettino ufficiale della salute del Re nella giornata d'ieri fu migliore. L'Assemblea federale repubblicana diede un voto di fiducia al direttorio.

Madrid 24. Il Re passò buonissima giornata; il miglioramento continua.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

24 novembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.5	749 8	750.2
Umidità relativa	94	88	91
Stato del Cielo	cop.	coperto	piovig.
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	10.6	11.8	11.0

Temperatura (massima 12.4, minima 9.1)

Temperatura minima all'aperto 7.6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Prestito (1872) 86.05, Francese 53.05; Italiano 68.—; Lombarde 471; Banca di Francia 4620; Romane 141; Obblig. 187; Ferrovie Vittorio Emanuele 196.25; Meridionali 204.—; Cambio Italia 10.1[8, Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 846; Prestito (1871) 83.50; Londra a vista 25.69.— Aggio oro per 0[00 9.1[2, Inglese 96.9[16.

Berlino 23. Austriache 208.3[4; Lombarde 124.3[4; Azioni 209.3[4; Ital. 65.1[2.

Londra, 23. Inglese 92.1[2; Italiano 66.1[4, Spagnuolo 29.1[4, Turco 53.1[4.

FIRENZE, 23 novembre

Rendita	75.17.1[2	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2761.—
Oro	22 28. —	Azioni ferrov. merid.	481 —
Londra	27.98. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	110.75. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	79.30. —	Obbligazioni eccl.	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	Banca Toscana	1939. —
Azioni tabacchi	935 —	Credito mob. ital.	1248.—

VENEZIA, 23 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.17, e pronta da 75.05 a 75.07. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. 220, offerte. Azioni della Banca Nazionale L. 2760. Azioni Regia Tabacchi L. 924. Azioni della Banca Veneta L. 300. Azioni strade ferr. rom. da Lire 165 a Lire —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.24 e L. 22.25. Fiorini austriaci d'argento da L. 2.71.1[2 a 2.72. Banconote austr. da L. 2.56.1[2 a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75.10	75.15
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	— —	—.—
» strade ferrate romane	165.—	162.—
» Banca Veneta	299. —	300.—
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 23	22.24
Banconote austriache	256 59	256.
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

TRIESTE, 23 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.14. —	5.15. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.66.1[2	8.67.1[2
Sovrane inglesi	»	10.94 —	10.96. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.75	107.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 22 al 23 novembre

Metalliche 5 per cento	fior	66 20	66 30
Prestito Nazionale	»	70.30	70.15
» 1860	»	103.50	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	980.—	979.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	336.50	340 50
Londra per 10 lire sterline	»	108.75	108 80
Argento	»	107.—	107.25
Da 20 franchi	»	8.66.1[2	8.67. —
Zecchini imperiali	»	5.18. —	5 20. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 23 novembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	25.52	ad it. L.	27 90
Granoturco nuovo	»	»	8.71	»	11.10
Segala	»	»	15.50	»	15.75
Avena in Città	» rasato	»	9 55	»	9 67
Spelta	»	»	—.—	»	59.16
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.25
» da pilare	»	»	—.—	»	16 —
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	14 50
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8 31
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	40.—
Fagiuoli comuni	»	»	18 —	»	18 83
» carnielli e schiavi		»	22.—	»	23.10
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	14.—	»	15.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Estrazione del Lotto

16 novembre 1872

Venezia	46 — 58 — 69 — 17 — 43
Roma	66 — 31 — 45 — 27 — 44
Firenze	54 — 15 — 21 — 2 — 80
Milano	62 — 39 — 83 — 25 — 55
Napoli	23 — 78 — 45 — 22 — 46
Palermo	54 — 86 — 11 — 13 — 8
Torino	9 — 53 — 24 — 15 — 16

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Pagnacco

Avviso

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 27 ottobre decorso, il Progetto di radicale sistemazione della strada comunale obbligatoria che dalla borgata Pazzan in Pagnacco mette al corrente Cormor, confine territoriale di Tricesimo, si avverte che il Progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni 15 dalla data del presente avviso.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccedioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte infine, che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagl'art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pagnacco 23 novembre 1872.

Il Sindaco
DOMENICO FRESCHI.

2

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

A tutto 10 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in lire 800 annue, pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a sensi di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio, 22 novembre 1872.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE

DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare, incaminato a rito austriaco presso il cessato R. Tribunale Provinciale di Venezia e riassunto dappoi a rito Italiano presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone ad Istanza della signora Salvaterra Antonia fu Giuseppe vedova Sailer di Venezia, con domicilio eletto in Pordenone presso il suo procuratore sig. Francesco Carlo Etro contro delli signori Fabris-Isnardis nob. Caterina fu Francesco, Sam Antonio fu Gaetano e Sam-Hoffer Elisabetta fu Gaetano, i due primi di Tiezzo, Comune di Azzano, la terza di Corva Comune di Azzano.

Il sottoscritto Cancelliere

notifica

Che con Decreto del cessato Tribunale Provinciale di Venezia n. 20089 del 29 Decreto 1866, intimato ai convenuti nei giorni 20 e 21 gennaio 1867 e trascritto a sensi delle disposizioni transitorie al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 27 novembre 1871 al n. 1158 si accordava alla esecutante il pignoramento a carico delli nominati Fabris-Isnardis e Sam sulle realità in esso Decreto menzionate.

Che previo l'opportuna autorizzazione, procedutosi ai tre esperimenti d'asta per la vendita delle dette realità, i medesimi riescirono senza effetto per mancanza di offerenti.

Che vigente l'attuale legislazione italiana, la creditrice istante chiesta la vendita degli accennati stabili con ribasso del decimo sul prezzo di stima, questo R. Tribunale con sentenza 27 febbraio 1872, registrata con marca da lire una ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 16 marzo 1872 al n. 893, autorizzava la vendita col chiesto ribasso stabilendone la suddivisione in lotti e le relative condizioni, dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegava ad un tale procedimento il Giudice sig. Bortolo Martina, e prefiggeva ai creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del Bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocacazione debitamente motivate e giustificate.

Che al seguito dell'Ordinanza presidenziale 26 aprile e del Bando 1 maggio p. s. nell'udienza dell'11 luglio ultimo previo incanto, il R. Tribunale anzidetto passava alla delibera di quattro dei stabiliti lotti ed ordinava nuovo incanto col ribasso d'altro decimo del 3 lotto rimasto invenduto per mancanza di offerenti.

Che nella successiva udienza 11 p. s. ottobre veniva deliberato anche il terzo lotto per lo prezzo di l. 13510.

Che con atto di questa Cancelleria 26 dette ottobre il sig. Giobbe Luigi fu Vittorio di Azzano X avendo portato l'aumento del sesto sul premesso prezzo di delibera, il sig. Presidente con Ordinanza del 27 ripetuto ottobre registrato con marca da lire una stabiliva l'udienza delli 17 dicembre venturo per il nuovo incanto.

Che quindi all'udienza di questo R. Tribunale delli 17 dicembre 1872 ore 10 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili sul prezzo di lire 15,761 e cent. 66.

Comune Censuario di Tiezzo n. 50 di mappa, orto di pert. cens. 2.60 rendita l. 8,29, n. 82 prato arb. vit. di pert. 3.60 rend. l. 5,04, n. 83 casa di pert. 3.90 rend. 93,72, n. 84 zerbo di pert. 1.24 rend. l. 00,07, n. 85 arat. di pert. 0.74 rend. l. 1,64, n. 212 arat. arb. vit. di pert. 20.30 rend. l. 36,54, n. 214 arat. arb. vit. di pert. 18.16 rendita l. 22,68.

Detti immobili confinano con strada pubblica, Sam Francesco e Beneficio Parrochiale.

Tributo diretto dell'anno 1871 lire 34.07.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto.

2. Ogni offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto oltre le spese relative all'in-

Annunzi ed Atti Giudiziarj

canto stesso alla Sentenza di vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del deliberatario e che restano fissate in l. 800.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo d' acquisto col relativo interesse del 5 p. 0[0 dal giorno della delibera così e come stabiliscono gli erticoli 717, 718 del Codice di Procedura Civile, ed entrerà in possesso a sue spese dell'immobile comperato in base alla Sentenza di vendita.

4. La Parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi che si vendono con tutte le servitù attive e passive inerenti.

5. Mancando il deliberatario all' integrale osservanza delle condizioni d' Asta seguirà il reincanto a senso dell' articolo 689 e seguenti del Codice di Procedura Civile, ad in questo caso il deposito del decimo del prezzo di cui il superiore art. 3 servirà a sostenere le spese occorrenti pel reincanto stesso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme preavvisate dall' art. 665 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, li 23 novembre 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale di immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

fa noto al pubblico

che all' udienza pubblica che terrà il suddetto Tribunale, sezione seconda nel giorno 14 gennaio 1873 ore 12 merid. come da ordinanza di questo sig. vice Presidente del 3 corrente novembre

ad istanza

della Veneranda Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di Udine rappresentata dal di lei procuratore avvocato Canciani D.r Luigi residente in Udine, creditrice esecutante

contro

Cozzi Giovanni Battista fu Giuseppe domiciliato in Bertiolo, debitore non comparso

in seguito

al decreto di pignoramento del cessato Tribunale Provinciale di Udine in data 11 novembre 1862 iscritto all' ufficio delle Ipoteche di questa Città nel 17 detto mese, e poscia trascritto nel 15 novembre 1871 ed

in esecuzione

della sentenza che autorizza la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 24 aprile 1872, notificata al debitore nel 24 successivo giugno, ed annottata in margine della trascrizione del suacennato decreto di pignoramento nel dì 17 agosto detto anno.

Si procederà allo incanto

dei seguenti stabili situati nel Comune cens. di Bertiolo ed in quel catasto descritti in mappa del censimento stabile ai n. 1093. Terreno prativo di cens. pert. 23.33 pari ad are 233.30 rend. l. 42.93, confina a levante Spangaro, a mezzodì Pordenone e Mantovani, ponente Mantovani Alessandro ed a tramontana eredi Tomadini e Michieli, stimato dalla perizia 24 gennaio 1871 lire millenovecento cinquanta e centesimi cinquanta, sul quale stabile gravita il tributo diretto di lire 10.04.

N. 895, 896. Aratorio, arb. vit. della collettiva quantità di pert. 24.61 pari ad are 246.10 rend. l. 57.59, confina a levante Mantovani Alessandro e Spangaro, a mezzodì Stradella e Colombatti, ponente Colombatti, Benedetti ed Antonini e tramontana Pascoli Domenico e Teresa Mantovani, stimato dalla perizia succennata lire duemille novecentodue e centesimi settantacinque, sul quale immobile si paga il tributo diretto di lire 10.80.

Alle seguenti condizioni

I. I suddescritti stabili potranno vendersi tanto in due lotti separati, quanto in un sol lotto, e l' incanto si aprirà sul prezzo di stima assegnato dalla perizia a ciascuno degli stabili.

II. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà degli stabili subastati. La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura e nello stato attuale dei beni.

III. Ogni offerente eccettuato l' esecutante dovrà depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo di stima, e l' importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando.

IV. La delibera sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

V. L' esecutante è esonerato dall' obbligo del previo deposito delle spese d' incanto e del decimo del prezzo.

Si avverte quindi

che a sensi dell' articolo 672 codice procedura civile, chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato presso questa Cancelleria per le spese di cui alla condizione III la somma di lire quattrocentoventi se offre per tutti i suddescritti stabili, di lire duecento se offre soltanto per l' immobile segnato al n. 1093 e di lire duecento settanta se offre per gli altri stabili; ed in conformità della sentenza summentovata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per gli effetti della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice sig. Cosattini Giovanni.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale

Udine, li 20 novembre 1872.

Il Cancelliere
Dott LOD. MALAGUTTI.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.